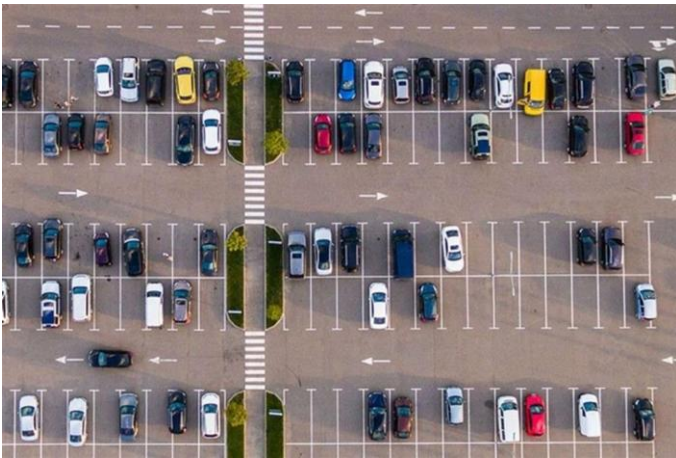


Mercato.

Noleggio a lungo termine: il “parco” tocca 1 milione di auto

Redazione Motori martedì 15 ottobre 2019

La scelta preferita dalle aziende ha contagiato ormai anche i privati: 52.000 i contratti in Italia nel primo semestre



Immatricolazioni in calo (-1%) e, nonostante ciò, **una flotta in crescita e vicina al milione di veicoli** (+13% rispetto al primo semestre dello scorso anno). Sono questi i principali dati e trend del **noleggio a lungo termine nel primo semestre del 2019**, resi noti da ANIASA, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità.

Pesano sul settore il clima di incertezza economica e le campagne di demonizzazione del diesel che hanno spinto le aziende a prolungare i contratti in essere piuttosto che a rinnovare il proprio parco auto, a preferire le utilitarie e a ridurre il ricorso ai veicoli a gasolio (dal 75% al 66% delle vetture immatricolate dal noleggio a lungo termine), ritenuto erroneamente più impattante, principalmente in favore di quelle a benzina (con l'effetto paradossale dell'aumento delle emissioni di CO₂). Dopo un 2018 all'insegna della crescita, ma segnato negli ultimi mesi dalla riduzione delle immatricolazioni, **il noleggio a lungo termine nei primi sei mesi del 2019 ha oramai quasi raggiunto quota 1 milione di veicoli in flotta (944.000 unità) e per la prima volta nei sei mesi iniziali dell'anno ha superato i 3 miliardi di euro di giro d'affari.** La contrazione delle immatricolazioni (161.000 unità e -1% vs 2018), insieme alla contestuale crescita della flotta, ha certificato il ritorno al prolungamento temporale dei contratti in essere, ben oltre i tradizionali 36 mesi.

Nel primo semestre 2019 si è confermato il trend in crescita dei privati che, al posto dell'acquisto dell'auto, scelgono di prenderla in noleggio a lungo termine. Secondo stime dell'Associazione già oggi è stata superata quota **52.000 contratti**. Pur rappresentando un dato ancora contenuto, va rimarcato lo sviluppo di questo segmento che negli ultimi due anni ha visto più che raddoppiare la propria flotta (da 25.000 nel 2017) e che ha evidenti margini di espansione.

Costo fisso e pacchetti “tutto compreso” stanno determinando il successo della formula. Collegato alla crescita dei privati spicca il dato di significativo aumento delle utilitarie, 42.000 veicoli (+17% e una quota che supera il 25% del totale immatricolato a noleggio), a fronte di un calo complessivo di tutti gli altri segmenti, in particolare delle medie-superiori (35.000 e -13%).

Le campagne di **demonizzazione del diesel** e le sempre più diffuse limitazioni alla circolazione decise a livello locale, hanno determinato un deciso calo del ricorso a questa motorizzazione anche nel settore delle flotte aziendali a noleggio. Dopo un 2018 che aveva registrato addirittura un aumento dell'1%, nei primi sei mesi dell'anno **il gasolio (che resta comunque di gran lunga l'alimentazione "regina" del long term) ha visto ridursi la propria quota di quasi 10 punti percentuali** (dal 75,5% al 66,2% del totale immatricolato). A beneficiarne sono stati i motori a benzina (passati al 16,4% al 25%). Quasi tutte in crescita anche le alimentazioni alternative: 8.300 le vetture ibride (+9% vs lo stesso periodo del 2018), 3.400 le Gpl (+19%), l'elettrico (quasi 1.500 auto e +42%) ha ormai superato il metano in calo (1.000 unità e -32%). **In testa alla top ten delle vetture più noleggiate a lungo termine si è confermata la Fiat Panda**, seguita da Renault Clio, Lancia Ypsilon, Fiat 500X e Jeep Renegade.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Noleggio a lungo termine: flotta vicino al milione di veicoli

La vettura più noleggiata è la Fiat Panda



di **Fabio Cavagnera** 13 ottobre, 2019

Il **noleggio a lungo termine** prosegue ad essere una formula sempre più utilizzata in Italia ed ha raggiunto quasi un milione di veicoli. I motivi principali? L'incertezza economica e la demonizzazione del diesel.



Il **noleggio a lungo termine** è sempre più una formula utilizzata sia dai privati che dalle aziende ed i numeri del primo semestre del 2019 lo hanno confermato. È stata quasi raggiunta quota un milione di veicoli in flotta (944.00 unità) e per la prima volta sono stati superati i 3 miliardi nel giro d'affari. Numeri destinati a salire ancora maggiormente, anche a causa del clima di incertezza economica.

I numeri del noleggio a lungo termine nel 2019

Entrando più nel dettaglio, la prima metà del 2019 ha confermato il trend in crescita dei **privati** che, al posto dell'acquisto dell'auto, scelgono di prenderla in noleggio a lungo termine. Secondo le stime dell'Associazione, già oggi è stata superata quota 52.000 contratti.

Collegato alla crescita dei privati, spicca il dato di significativo aumento delle **utilitarie**, 42.000 veicoli (+17% e una quota che supera il 25% del totale immatricolato a noleggio), a fronte di un calo complessivo di tutti gli altri segmenti, in particolare delle medie-superiori (35.000 e -13%). In testa alla top ten delle vetture più noleggiate a lungo termine si è confermata la **Fiat Panda**, seguita da Renault Clio, Lancia Ypsilon, Fiat 500X e Jeep Renegade.

La crescita del noleggio: i motivi

Alla base di questo aumento del noleggio a lungo termine, come dicevamo, c'è l'**incertezza economica** e, quindi, l'impossibilità per molti di impegnarsi in finanziamenti o acquisti diretti. Inoltre, la campagna di **demonizzazione del diesel** e le limitazioni sempre più diffuse a livello locale hanno spinto le aziende a prolungare i contratti in essere, piuttosto che rinnovare il proprio parco auto.

“Il trend vede sempre più imprese e privati abbandonare la proprietà e passare all’uso dei veicoli attraverso le diverse soluzioni di mobilità offerte dal noleggio e dal car sharing – le parole di **Massimiliano Archiapatti**, presidente di ANIASA – Soluzioni a prova di sostenibilità e sicurezza, grazie a una flotta di veicoli con efficienti motorizzazioni diesel di ultima generazione e alimentazioni alternative in costante crescita e dotate dei più avanzati sistemi di sicurezza”.



NOLEGGIO AUTO LUNGO TERMINE, STUDIO ANIASA: QUOTA DIESEL DAL 75% AL 66%

15 OTT 2019 ANDREA BARBIERI CARONES



Crescono i numeri del noleggio auto lungo termine

Resta tonico il mercato del **noleggio auto lungo termine**, sia tra i privati sia tra le aziende, mentre calano le immatricolazioni di vetture diesel e aumentano i clienti privati che scelgono questa formula di utilizzo.

Questi i principali trend del settore nel **1° semestre del 2019**, resi noti da [Aniasa](#), l'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità. Dati che vedono un calo dell'1% delle immatricolazioni, ciononostante **una flotta** in crescita e vicina al milione di veicoli (+13% rispetto allo stesso periodo del 2018 e quota 944.000 unità).

UTILITARIE PRIMA SCELTA DELLE AZIENDE

Sul settore sembra pesare il clima di incertezza economica e le campagne di demonizzazione del **Diesel** che hanno spinto le aziende a prolungare i contratti in essere invece che rinnovare il proprio parco auto. E ancora, le imprese preferiscono le **utilitarie** e riducono il ricorso ai veicoli a gasolio (dal 75% al 66% delle vetture immatricolate dal noleggio a lungo termine), ritenuto erroneamente più impattante, principalmente in favore di quelle a benzina (con l'effetto paradossale dell'aumento delle emissioni di CO₂).

NOLEGGIO AUTO LUNGO TERMINE: CONTRATTI PIÙ LUNGHI

E sì che [il 2018 era stato un anno di crescita](#), chiuso con un calo di immatricolazioni proseguito nel corso del 2019. Di contro, il 1° semestre ha visto il superamento dei 3 miliardi di euro di giro d'affari. Il motivo?

Alla già citata contrazione delle immatricolazioni (-161.000 unità) si è contrapposta la crescita della flotta per il ritorno al prolungamento temporale dei contratti in essere, ben oltre i tradizionali 36 mesi. L'**estensione delle durate** è un'opzione cui le aziende anche in passato hanno fatto ricorso per rinviare nuovi investimenti e, contemporaneamente, ridurre i **costi** complessivi della flotta.

Nel primo semestre 2019 si è confermato il trend in crescita dei **privati** che, al posto dell'acquisto dell'auto, scelgono di prenderla in noleggio lungo termine risparmiando sui costi di gestione, su bollo e assicurazione e sulla svalutazione del veicolo: le **stime Aniasa** indicano il superamento di quota 52.000 contratti. Pur rappresentando un dato ancora marginale, va considerato che negli ultimi 2 anni questo segmento ha più che raddoppiato la propria flotta (nel 2017 erano 25.000 le auto per i privati) e che ha margini di espansione grazie ai pacchetti "all inclusive".

AUMENTANO LE UTILITARIE

Quali auto vanno per la maggiore nel settore del noleggio auto lungo termine? Aniasa rileva un aumento delle **utilitarie**, che hanno raggiunto le 42.000 unità (+17% e una quota che supera il 25% del totale immatricolato a noleggio), a fronte di un calo complessivo di tutti gli altri segmenti, in particolare delle auto medie-superiori (35.000 e -13%).

QUOTA DIESEL SCENDE DAL 75,5% AL 66,2% DEL TOTALE PARCO

C'è poi l'argomento "spinoso" delle motorizzazioni, guidate dalla già citata campagna di demonizzazione del diesel e dalle sempre più diffuse limitazioni alla circolazione decise dai sindaci, spesso senza una precisa strategia e poca cognizione di causa, come anche l'Unione petrolifera aveva spiegato e [vi abbiamo raccontato qui](#).

Questa situazione ha determinato un deciso [calo del ricorso dei motori alimentati a gasolio](#) anche nel settore delle **flotte aziendali a noleggio**. Tutto ciò ricordando che il 2018 aveva registrato addirittura un aumento dell'1% dei propulsori Diesel, sempre ricorrendo che le vetture che li montano sotto il cofano restano di gran lunga la maggioranza delle auto a noleggio di lungo termine. Tuttavia, la **quota di mercato** è scesa dal 75,5% al 66,2% del totale immatricolato.

L'ELETTRICO SUPERA IL METANO

E chi cresce? Il calo Diesel conduce all'aumento dei motori a benzina (passati al 16,4% al 25%). Quasi tutte in crescita anche le alimentazioni alternative: 8.300 le vetture **ibride** (+9% vs lo stesso periodo del 2018), 3.400 le **GPL** (+19%), l'**elettrico** (quasi 1.500 auto e +42%) ha ormai superato il **metano** in calo (1.000 unità e -32%).

In testa alla top ten delle vetture più nolleggiate a lungo termine si è confermata [la Panda](#), seguita da [Clio](#), Ypsilon, [Fiat 500X](#) e [Renegade](#).

«Il noleggio – osserva il presidente Aniasa, **Massimiliano Archiapatti** – si conferma cartina di tornasole dell'economia nazionale e segnala un raffreddamento delle aspettative di crescita, evidenziato dal ritorno all'estensione dei contratti in essere, scelta già adottata dalle aziende nel periodo più duro della crisi economica. I dati relativi alla prima metà dell'anno confermano però anche il trend che vede sempre più imprese e privati abbandonare la proprietà e passare all'uso dei veicoli attraverso le diverse soluzioni di mobilità offerte dal noleggio e dal **car sharing**».

Continua: “Le soluzioni offerte sono a prova di sostenibilità e sicurezza, grazie a una flotta di veicoli con efficienti motorizzazioni diesel di ultima generazione e alimentazioni alternative in costante crescita e dotate dei più avanzati sistemi di sicurezza attiva e passiva. Per aumentare la **sicurezza sulle strade** e contenere l’impatto in termini di emissioni auspichiamo che proprio la **mobilità condivisa** possa essere uno dei *driver* individuati dal nuovo Governo per la diffusione di nuovi modelli di **mobilità sostenibile** all’interno del Green New Deal e nella prossima Legge di Bilancio».

Le aziende scelgono il noleggio a lungo termine

Redazione Qualitytravel.it 11 Ottobre 2019



Immatricolazioni in calo (-1%) e, nonostante ciò, una flotta in crescita e vicina al milione di veicoli (+13% vs il primo semestre dello scorso anno). Stanno pesando sul settore il clima di incertezza economica e le campagne di demonizzazione del diesel che hanno spinto le aziende a prolungare i contratti in essere piuttosto che a rinnovare il proprio parco auto, a preferire le utilitarie e a ridurre il ricorso ai veicoli a gasolio (dal 75% al 66% delle vetture immatricolate dal noleggio a lungo termine), ritenuto erroneamente più impattante, principalmente in favore di quelle a benzina (con l'effetto paradossale dell'aumento delle emissioni di CO₂).

Sono questi i principali dati e trend del noleggio a lungo termine nel primo semestre del 2019, resi noti oggi da **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità.

Dopo un 2018 all'insegna della crescita, ma segnato negli ultimi mesi dalla riduzione delle immatricolazioni, il noleggio a lungo termine nei primi sei mesi del 2019 ha oramai quasi raggiunto quota 1 milione di veicoli in flotta (944.000 unità) e per la prima volta nei sei mesi iniziali dell'anno ha superato i 3 miliardi di euro di giro d'affari.

La contrazione delle immatricolazioni (161.000 unità e -1% vs 2018), insieme alla contestuale crescita della flotta, ha certificato il ritorno al prolungamento temporale dei contratti in essere, ben oltre i tradizionali 36 mesi. L'estensione delle durate è un'opzione cui le aziende anche in passato hanno fatto ricorso per rinviare nuovi investimenti e, contestualmente, ridurre i costi complessivi della flotta. Su questa scelta hanno pesato il clima di incertezza economica, le campagne di demonizzazione del diesel, lo scenario politico costantemente sospeso e alcuni interventi sulla mobilità a livello locale e nazionale come "l'eco-bonus/malus" che non hanno prodotto le significative fughe attese verso le alimentazioni alternative, ma hanno determinato indecisione anche nelle aziende pronte all'acquisto.

Nel primo semestre 2019 si è confermato il trend in crescita dei privati che, al posto dell'acquisto dell'auto, scelgono di prenderla in noleggio a lungo termine. Secondo stime dell'Associazione già oggi è stata superata quota 52.000 contratti. Pur rappresentando un dato ancora contenuto, va rimarcato lo sviluppo di questo segmento che negli ultimi due anni ha visto più che raddoppiare la propria flotta (da 25.000 nel 2017) e che ha evidenti margini di espansione. Costo fisso e pacchetti 'all inclusive' stanno determinando il successo della formula

In testa alla top ten delle vetture più nolggiate a lungo termine si è confermata la Panda, seguita da Clio, Ypsilon, 500X e Renegade.

“Il noleggio”, osserva il Presidente ANIASA – **Massimiliano Archiapatti**, “si conferma cartina di tornasole dell'economia nazionale e segnala un raffreddamento delle aspettative di crescita, evidenziato dal ritorno all'estensione dei contratti in essere, scelta già adottata dalle aziende nel periodo più duro della crisi economica. I dati relativi alla prima metà dell'anno confermano però anche il trend che vede sempre più imprese e privati abbandonare la proprietà e passare all'uso dei veicoli attraverso le diverse soluzioni di mobilità offerte dal noleggio e dal car sharing. Soluzioni a prova di sostenibilità e sicurezza, grazie a una flotta di veicoli con efficienti motorizzazioni diesel di ultima generazione e alimentazioni alternative in costante crescita e dotate dei più avanzati sistemi di sicurezza attiva e passiva”.

L'incertezza economica frena il noleggio a lungo termine

14 Ottobre 2019 di Ambrogio Paolini

Sul settore dell'automotive si sono addensate nubi piuttosto scure all'orizzonte e i dati, contrastanti, che vengono diffusi nell'ultimo periodo non stanno facendo molta chiarezza. In questo articolo riportiamo quelli di Aniasa, l'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità.



Sicuramente, il settore contribuisce a migliorare i numeri totali di tutto il comparto auto, con una boccata di ossigeno che arriva proprio dai privati. Il clima di incertezza economica e le vere e proprie campagne di demonizzazione del diesel, che hanno spinto le aziende a prolungare i contratti in essere piuttosto che a rinnovare il proprio parco auto e a preferire le utilitarie riducendo il ricorso ai veicoli a gasolio (dal 75% al 66% delle vetture immatricolate dal noleggio a lungo termine) perché ritenuto erroneamente più impattante, a favore di quelle a benzina (con l'effetto paradossale dell'aumento delle emissioni di CO₂), stanno portando solo allarmismo e confusione. **Le immatricolazioni sono comunque in calo (-1%) anche se la flotta a noleggio è in crescita, vicina ormai al milione di veicoli (+13% rispetto al primo semestre dello scorso anno).**

I numeri del lungo termine

Dopo un 2018 di crescita, segnato negli ultimi mesi dalla riduzione delle immatricolazioni, il noleggio a lungo termine nei primi sei mesi del 2019 ha oramai quasi raggiunto quota 1 milione di veicoli in flotta (944.000 unità) e per la prima volta nei sei mesi iniziali dell'anno ha superato i 3 miliardi di euro di giro d'affari. La contrazione delle immatricolazioni (161.000 unità e -1% vs 2018), insieme alla contestuale crescita della flotta, ha certificato il ritorno al prolungamento temporale dei contratti in essere, ben oltre i tradizionali 36 mesi. L'estensione delle durate è un'opzione cui le aziende hanno fatto ricorso anche in passato, specialmente negli anni dell'ultima recessione, per rinviare nuovi investimenti e, contestualmente, ridurre i costi complessivi della flotta.

Su queste scelte sta pesando il clima di incertezza economica, le sciagurate campagne mediatiche contro il diesel, lo scenario politico costantemente sospeso e alcuni interventi sulla mobilità a livello locale e nazionale come “l’eco-bonus/malus” che **non hanno prodotto le significative fughe attese verso le alimentazioni alternative**. Tutto questo concorre all’indecisione anche nelle aziende pronte all’acquisto.

In crescita il noleggio dei privati

Il primo semestre 2019 ha confermato il trend di apprezzamento presso i privati che, al posto dell’acquisto dell’auto, scelgono di prenderla in noleggio a lungo termine. Secondo le stime dell’Associazione, già oggi è stata superata quota 52 mila contratti. Pur rappresentando un dato ancora contenuto, va rimarcato lo sviluppo di questo segmento che negli ultimi due anni ha visto raddoppiare la propria flotta (erano 25 mila nel 2017) e che ha mostrato evidenti margini di espansione. **Collegato alla crescita dei privati spicca il dato di significativo aumento delle utilitarie**: sono 42 mila veicoli (+17% e una quota che supera il 25% del totale immatricolato a noleggio), a fronte di un calo complessivo di tutti gli altri segmenti, in particolare delle medie-superiori (35 mila, -13%).

Il crollo delle flotte diesel



Le assurde, pessime e incompetenti campagne di demonizzazione del diesel, con le sempre più diffuse limitazioni alla circolazione decise a livello locale e le stangate sulle accise previste nella manovra economica, hanno determinato un deciso calo del segmento, da sempre leader nelle flotte aziendali a noleggio. Dopo un 2018 che aveva registrato addirittura un aumento dell’1%, nei primi sei mesi dell’anno **il gasolio (che resta comunque di gran lunga l’alimentazione “regina” del long term) ha visto crollare la propria quota di quasi 10 punti percentuali** (dal 75,5% al 66,2% del totale immatricolato). A beneficiarne sono stati quasi esclusivamente i motori a benzina (passati al 16,4% al 25%). Quasi tutte in crescita anche le alimentazioni alternative: 8.300 le vetture ibride (+9% vs lo stesso periodo del 2018), 3.400 le GPL (+19%), l’elettrico (quasi 1.500 auto e +42%) ha ormai superato il metano in calo (1.000 unità e -32%).

ANIASA: continua la crescita del noleggio a lungo termine anche se calano le immatricolazioni

Venerdì, 11 Ottobre, 2019 - 08:03



Immatricolazioni in calo (-1%) e, nonostante ciò, una flotta in crescita e vicina al milione di veicoli (+13% vs il primo semestre dello scorso anno). Stanno pesando sul settore il clima di incertezza economica e le campagne di demonizzazione del diesel che hanno spinto le aziende a prolungare i contratti in essere piuttosto che a rinnovare il proprio parco auto, a preferire le utilitarie e a ridurre il ricorso ai veicoli a gasolio (dal 75% al 66% delle vetture immatricolate dal noleggio a lungo termine), ritenuto erroneamente più impattante, principalmente in favore di quelle a benzina (con l'effetto paradossale dell'aumento delle emissioni di CO₂).

Sono questi i principali dati e trend del noleggio a lungo termine nel primo semestre del 2019, resi noti oggi da ANIASA, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore deiservizi di mobilità.

Dopo un 2018 all'insegna della crescita, ma segnato negli ultimi mesi dalla riduzione delle immatricolazioni, il noleggio a lungo termine nei primi sei mesi del 2019 ha oramai quasi raggiunto quota 1 milione di veicoli in flotta (944.000 unità) e per la prima volta nei sei mesi iniziali dell'anno ha superato i 3 miliardi di euro di giro d'affari.

La contrazione delle immatricolazioni (161.000 unità e -1% vs 2018), insieme alla contestuale crescita della flotta, ha certificato il ritorno al prolungamento temporale dei contratti in essere, ben oltre i tradizionali 36 mesi. L'estensione delle durate è un'opzione cui le aziende anche in passato hanno fatto ricorso per rinviare nuovi investimenti e, contestualmente, ridurre i costi complessivi della flotta. Su questa scelta hanno pesato il clima di incertezza economica, le campagne di demonizzazione del diesel, lo scenario politico costantemente sospeso e alcuni interventi sulla mobilità a livello locale e nazionale come "l'eco-bonus/malus" che non hanno prodotto le significative fughe attese verso le alimentazioni alternative, ma hanno determinato indecisione anche nelle aziende pronte all'acquisto.

Nel primo semestre 2019 si è confermato il trend in crescita dei privati che, al posto dell'acquisto dell'auto, scelgono di prenderla in noleggio a lungo termine. Secondo stime dell'Associazione già oggi è stata superata quota 52.000 contratti. Pur rappresentando un dato ancora contenuto, va rimarcato lo sviluppo di questo segmento che negli ultimi due anni ha visto più che raddoppiare la propria flotta (da 25.000 nel 2017) e che ha evidenti

margini di espansione. Costo fisso e pacchetti 'all inclusive' stanno determinando il successo della formula.

Collegato alla crescita dei privati spicca il dato di significativo aumento delle utilitarie, 42.000 veicoli (+17% e una quota che supera il 25% del totale immatricolato a noleggio), a fronte di un calo complessivo di tutti gli altri segmenti, in particolare delle medie-superiori (35.000 e -13%).

Le campagne di demonizzazione del diesel e le sempre più diffuse limitazioni alla circolazione decise a livello locale, spesso senza una precisa strategia, hanno determinato un deciso calo del ricorso a questa motorizzazione anche nel settore delle flotte aziendali a noleggio. Dopo un 2018 che aveva registrato addirittura un aumento dell'1%, nei primi sei mesi dell'anno il gasolio (che resta comunque di gran lunga l'alimentazione "regina" del long term) ha visto ridursi la propria quota di quasi 10 punti percentuali (dal 75,5% al 66,2% del totale immatricolato). A beneficiarne sono stati quasi esclusivamente i motori a benzina (passati al 16,4% al 25%). Quasi tutte in crescita anche le alimentazioni alternative: 8.300 le vetture ibride (+9% vs lo stesso periodo del 2018), 3.400 le GPL (+19%), l'elettrico (quasi 1.500 auto e +42%) ha ormai superato il metano in calo (1.000 unità e -32%).

In testa alla top ten delle vetture più noleggiate a lungo termine si è confermata la Panda, seguita da Clio, Ypsilon, 500X e Renegade.

"Il noleggio", osserva il Presidente ANIASA – Massimiliano Archiapatti, "si conferma cartina di tornasole dell'economia nazionale e segnala un raffreddamento delle aspettative di crescita, evidenziato dal ritorno all'estensione dei contratti in essere, scelta già adottata dalle aziende nel periodo più duro della crisi economica. I dati relativi alla prima metà dell'anno confermano però anche il trend che vede sempre più imprese e privati abbandonare la proprietà e passare all'uso dei veicoli attraverso le diverse soluzioni di mobilità offerte dal noleggio e dal car sharing. Soluzioni a prova di sostenibilità e sicurezza, grazie a una flotta di veicoli con efficienti motorizzazioni diesel di ultima generazione e alimentazioni alternative in costante crescita e dotate dei più avanzati sistemi di sicurezza attiva e passiva".

"Per aumentare la sicurezza sulle strade e contenere l'impatto in termini di emissioni", conclude Archiapatti, "auspichiamo che proprio la mobilità condivisa possa essere uno dei driver individuati dal nuovo Governo per la diffusione di nuovi modelli di mobilità sostenibile all'interno del Green New Deal e nella prossima Legge di Bilancio".

SEMPRE PIÙ ITALIANI ALL'AUTO DI PROPRIETÀ PREFERISCONO IL NOLEGGIO A LUNGO TERMINE



di **Umberto Stentella**

11 Ottobre 2019, ore 15:24

L'ANIASA ha condiviso i dati sul noleggio a lungo termine in Italia: sempre più italiani lo stanno preferendo all'acquisto di un'auto di proprietà. Soprattutto grazie a pacchetti all-inclusive che prevedono anche diversi servizi accessori.

Sono **quasi 1 milione le auto predisposte al noleggio a lungo termine in Italia**. Una flotta da 944.000 veicoli. Un giro d'affari che vale complessivamente **3 miliardi di euro**.

Durante questa prima parte del 2019 sono leggermente diminuite le immatricolazioni di nuovi veicoli (-1%), e secondo l'Associazione del settore, sarebbe soprattutto per via dell'incertezza economica che avrebbe portato per lo più ad aspettare la conclusione dei contratti in corso, o a prolungare quelli esistenti oltre i soliti 36 mesi.

Sta di fatto, che sono sempre di più gli italiani che all'auto di proprietà preferiscono un **noleggio a lungo termine**. Oggi sono attivi 52.000 contratti di questo tipo. Un settore che cresce anche grazie a formule all-inclusive, con pacchetti che offrono diversi servizi accessori.

L'ANIASA ha anche spiegato che nei noleggi si riflettono molti dei trend già visti nel mercato delle auto nuove: i clienti privilegiano sempre di più le auto di piccole dimensioni, mentre i segmenti mid e long size diminuiscono. Pesa poi la demonizzazione del gasolio, con una crescita dei veicoli a benzina noleggiati.

Queste sono le vetture più noleggiate (a lungo termine) in Italia: **Panda, Clio, Ypsilon, 500X e Renegade**.

17 OTTOBRE 2019

Utilitarie alla riscossa: sono un traino del mercato del noleggio

di [Marco Castelli](#)

Le citycar e le compatte, ovvero quelle categorie che da sempre vengono chiamate utilitarie, stanno diventando sempre più un traino per il mercato del noleggio auto: un trend strettamente collegato al fenomeno del noleggio ai privati. Ecco gli ultimi numeri di Aniasa e di Anfia.

Verrebbe da dire: non chiamatele **utilitarie**, ma questa parola ormai è entrata nel gergo comune del nostro *vocabolario automobilistico*. Analizzando i dati, però, emerge che le **citycar** e, in generale, le **compatte (segmento A e segmento B)** sono diventate un vero e proprio traino per il **mercato del noleggio auto**, oltre che per il **mercato dell'auto generale**, come accade già da tempo.



Non è solo una questione di **prezzo di listino** e di **canone**: *le citycar e le piccole possiedono ormai caratteristiche di comfort e tecnologia che le rendono ideali per la guida cittadina (e non solo)*. Partiamo dai numeri per poi analizzare il fenomeno.

NOLEGGIO A LUNGO TERMINE: UTILITARIE PROTAGONISTE

Certo, i segmenti di maggiore appeal nel mercato del **noleggio a lungo termine** rimangono i **Suv**, le **station wagon** e le **berline dei segmenti C e D**. Ma gli ultimi **dati di Aniasa (leggili qui)** testimoniano che le segmento A e le segmento B sono grandi protagoniste all'interno della crescita del settore. Spicca infatti nel **primo semestre 2019** il significativo **aumento delle auto utilitarie**, **42.000 veicoli (+17% rispetto allo stesso periodo del 2018 e una quota che supera il 25% del totale immatricolato a noleggio)**, a fronte, invece, di un calo complessivo di tutti gli altri segmenti nello stesso periodo, in particolare delle *medie-superiori* (**35.000 e -13%**).



Si tratta del segno tangibile di un mercato che cambia. La mitica **Fiat Panda** e l'altrettanto popolare **Lancia Ypsilon**, per fare due esempi, sono sempre state tra le vetture più gettonate nel noleggio, ma adesso **l'interesse crescente dei privati per la formula** spinge in alto i numeri delle principali auto appartenenti alla categoria. Perché, oltre ad avere canoni competitivi, sono auto che si adattano a vari tipi di utilizzo e, ormai, hanno a bordo **sistemi tecnologici** degni di vetture di livello superiore.

COSA SUCCEDDE NEL MERCATO AUTO ITALIANO?

Allargando il discorso al mercato auto, troviamo ulteriori conferme: i dati di **Anfia**, riferiti al mese di settembre, testimoniano che il segmento delle superutilitarie (A) è cresciuto del 69% rispetto allo stesso mese del 2018. I due segmenti (utilitarie e superutilitarie), insieme, rappresentano il 40% del mercato.

Infine, anche se si va ad analizzare l'acclarata crescita dei Suv (anch'essi ormai rappresentano il 40% del mercato) vediamo che i piccoli Suv sono quelli che ottengono la maggiore crescita: +10% a settembre. Piccolo, dunque, è bello, se si parla di noleggio dell'auto e in generale del mondo delle quattro ruote.

Fiat Panda è l'auto più noleggiata a lungo termine in Italia

di [Alessio Salome](#) 14/10/2019, 09:00



Sia i privati che le aziende preferiscono sempre di più utilizzare il **noleggior a lungo termine**. Questo viene confermato dai dati rilevati nel **primo semestre del 2019** che ha registrato una quota pari a **244.000 esemplari noleggiati a lungo periodo**.

Se ciò non bastasse, per la prima volta sono stati superati i **3 miliardi** nel giro d'affari.

Tuttavia, i numeri sono destinati ad aumentare nei prossimi mesi. Nel periodo gennaio-giugno di quest'anno è stata registrata una **crescita dei privati che hanno scelto di prendere a noleggior una vettura** anziché acquistarla direttamente.

Fiat Panda: da gennaio a giugno è stata l'auto più noleggiata nel nostro Paese

Secondo le stime fatte dall'**ANIASA**, in tale periodo sono stati fatti **circa 52.000 contratti**. Da ciò si evince il **significativo aumento delle utilitarie** pari a 42.000 veicoli (+17%). Si tratta di una quota che supera il 25% del totale complessivo delle vetture immatricolate tramite **noleggior a lungo termine**.

Al contrario, si è registrato un calo complessivo delle auto di fascia medio-alta, esattamente del 13% (35.000 unità prese a noleggior). **La vettura più noleggiata a lungo termine in Italia è stata la Fiat Panda**, seguita da Renault Clio, **Lancia Ypsilon**, **Fiat 500X** e **Jeep Renegade**.

Noleggior a lungo termine, 244.000 esemplari noleggiati a lungo periodo da gennaio a giugno

L'aumento significativo del **noleggior nel lungo periodo** è dato dal fatto che **molte persone non vogliono sottoscrivere un finanziamento** (e quindi impegnarsi mensilmente nel pagamento per diversi anni) o addirittura acquistare direttamente il veicolo. Oltre a questo, il

pensiero che gira attorno al diesel e alle limitazioni circa le emissioni hanno spinto le aziende a prolungare i contratti anziché rinnovare il parco auto.

In merito a ciò, **Massimiliano Archiapatti** – presidente di **ANIASA**, ha detto: “**Il noleggio si conferma cartina di tornasole dell’economia nazionale e segnala un raffreddamento delle aspettative di crescita, evidenziato dal ritorno all’estensione dei contratti in essere, scelta già adottata dalle aziende nel periodo più duro della crisi economica**”.

Il presidente dell’associazione continua dicendo: “**I dati relativi alla prima metà dell’anno confermano però anche il trend che vede sempre più imprese e privati abbandonare la proprietà e passare all’uso dei veicoli attraverso le diverse soluzioni di mobilità offerte dal noleggio e dal car sharing. Soluzioni a prova di sostenibilità e sicurezza, grazie a una flotta di veicoli con efficienti motorizzazioni diesel di ultima generazione e alimentazioni alternative in costante crescita e dotate dei più avanzati sistemi di sicurezza attiva e passiva**”.

Archiapatti conclude affermando: “**Per aumentare la sicurezza sulle strade e contenere l’impatto in termini di emissioni auspichiamo che proprio la mobilità condivisa possa essere uno dei driver individuati dal nuovo Governo per la diffusione di nuovi modelli di mobilità sostenibile all’interno del Green New Deal e nella prossima Legge di Bilancio**”.

Noleggio a lungo termine: il “parco” tocca 1 milione di auto

Immatricolazioni in calo (-1%) e, nonostante ciò, **una flotta in crescita e vicina al milione di veicoli** (+13% rispetto al primo semestre dello scorso anno). Sono questi i principali dati e trend del **noleggio a lungo termine nel primo semestre del 2019**, resi noti da **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità.

Pesano sul settore il clima di incertezza economica e le campagne di demonizzazione del diesel che hanno spinto le aziende a prolungare i contratti in essere piuttosto che a rinnovare il proprio parco auto, a preferire le utilitarie e a ridurre il ricorso ai veicoli a gasolio (dal 75% al 66% delle vetture immatricolate dal noleggio a lungo termine), ritenuto erroneamente più impattante, principalmente in favore di quelle a benzina (con l'effetto paradossale dell'aumento delle emissioni di CO2). Dopo un 2018 all'insegna della crescita, ma segnato negli ultimi mesi dalla riduzione delle immatricolazioni, **il noleggio a lungo termine nei primi sei mesi del 2019 ha oramai quasi raggiunto quota 1 milione di veicoli in flotta (944.000 unità) e per la prima volta nei sei mesi iniziali dell'anno ha superato i 3 miliardi di euro di giro d'affari**. La contrazione delle immatricolazioni (161.000 unità e -1%

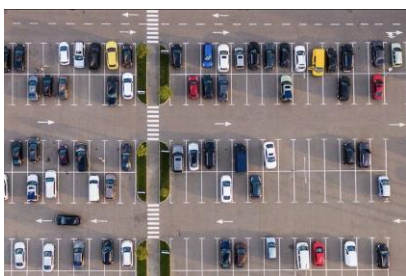
vs 2018), insieme alla contestuale crescita della flotta, ha certificato il ritorno al prolungamento temporale dei contratti in essere, ben oltre i tradizionali 36 mesi.

Nel primo semestre 2019 si è confermato il trend in crescita dei privati che, al posto dell'acquisto dell'auto, scelgono di prenderla in noleggio a lungo termine. Secondo stime dell'Associazione già oggi è stata superata quota **52.000 contratti**. Pur rappresentando un dato ancora contenuto, va rimarcato lo sviluppo di questo segmento che negli ultimi due anni ha visto più che raddoppiare la propria flotta (da 25.000 nel 2017) e che ha evidenti margini di espansione. Costo fisso e pacchetti “tutto compreso” stanno determinando il successo della formula. Collegato alla crescita dei privati spicca il dato di significativo aumento delle utilitarie, 42.000 veicoli (+17% e una quota che supera il 25% del totale immatricolato a noleggio), a fronte di un calo complessivo di tutti gli altri segmenti, in particolare delle medie-superiori (35.000 e -13%).

Le campagne di **demonizzazione del diesel** e le sempre più diffuse limitazioni alla circolazione decise a livello locale, hanno determinato un deciso calo del ricorso a questa motorizzazione anche nel settore delle flotte aziendali a noleggio. Dopo un 2018 che aveva registrato addirittura un aumento dell'1%, nei primi sei mesi dell'anno **il gasolio (che resta comunque di gran lunga l'alimentazione “regina” del long term) ha visto ridursi la propria quota di quasi 10 punti percentuali** (dal 75,5% al 66,2% del totale immatricolato). A beneficiarne sono stati i motori a benzina (passati al 16,4% al 25%). Quasi tutte in crescita anche le alimentazioni alternative: 8.300 le vetture ibride (+9% vs lo stesso periodo del 2018), 3.400 le Gpl (+19%), l'elettrico (quasi 1.500 auto e +42%) ha ormai superato il metano in calo (1.000 unità e -32%). **In testa alla top ten delle vetture più noleggiate a lungo termine si è confermata la Fiat Panda**, seguita da Renault Clio, Lancia Ypsilon, Fiat 500X e Jeep Renegade.

IL BROKER

La flotta vicina al milione di veicoli. L'incertezza economica frena il rinnovo del parco



Immatricolazioni in calo (-1%) e, nonostante ciò, una flotta in crescita e vicina al milione di veicoli (+13% vs il primo semestre dello scorso anno). Stanno pesando sul settore il clima di incertezza economica e le campagne di demonizzazione del diesel che hanno spinto le aziende a prolungare i contratti in essere piuttosto che a rinnovare il proprio parco auto, a preferire le utilitarie e a ridurre il ricorso ai veicoli a gasolio (dal 75% al 66% delle vetture immatricolate dal noleggio a lungo termine), ritenuto erroneamente più impattante, principalmente in favore di quelle a benzina (con l'effetto paradossale dell'aumento delle emissioni di CO₂).

Sono questi i principali dati e trend del noleggio a lungo termine nel primo semestre del 2019, resi noti oggi da ANIASA, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità.

Dopo un 2018 all'insegna della crescita, ma segnato negli ultimi mesi dalla riduzione delle immatricolazioni, il noleggio a lungo termine nei primi sei mesi del 2019 ha ormai quasi raggiunto quota 1 milione di veicoli in flotta (944.000 unità) e per la prima volta nei sei mesi iniziali dell'anno ha superato i 3 miliardi di euro di giro d'affari.

La contrazione delle immatricolazioni (161.000 unità e -1% vs 2018), insieme alla contestuale crescita della flotta, ha certificato il ritorno al prolungamento temporale dei contratti in essere, ben oltre i tradizionali 36 mesi. L'estensione delle durate è un'opzione cui le aziende anche in passato hanno fatto ricorso per rinviare nuovi investimenti e, contestualmente, ridurre i costi complessivi della flotta. Su questa scelta hanno pesato il clima di incertezza economica, le campagne di demonizzazione del diesel, lo scenario politico costantemente sospeso e alcuni interventi sulla mobilità a livello locale e nazionale come "l'eco-bonus/malus" che non hanno prodotto le significative fughe attese verso le alternative, ma hanno determinato indecisione anche nelle aziende pronte all'acquisto.

Nel primo semestre 2019 si è confermato il trend in crescita dei privati che, al posto dell'acquisto dell'auto, scelgono di prenderla in noleggio a lungo termine. Secondo stime dell'Associazione già oggi è stata superata quota 52.000 contratti. Pur rappresentando un dato ancora contenuto, va rimarcato lo sviluppo di questo segmento che negli ultimi due anni ha visto più che raddoppiare la propria flotta (da 25.000 nel 2017) e che ha evidenti margini di espansione. Costo fisso e pacchetti 'all inclusive' stanno determinando il successo della formula.

Collegato alla crescita dei privati spicca il dato di significativo aumento delle utilitarie, 42.000 veicoli (+17% e una quota che supera il 25% del totale immatricolato a noleggio), a fronte di un calo complessivo di tutti gli altri segmenti, in particolare delle medie-superiori (35.000 e -13%).

Le campagne di demonizzazione del diesel e le sempre più diffuse limitazioni alla circolazione decise a livello locale, spesso senza una precisa strategia, hanno determinato un deciso calo del ricorso a questa motorizzazione anche nel settore delle flotte aziendali a noleggio. Dopo un 2018 che aveva registrato addirittura un aumento dell'1%, nei primi sei mesi dell'anno il gasolio (che resta comunque di gran lunga l'alimentazione "regina" del long term) ha visto ridursi la propria quota di quasi 10 punti percentuali (dal 75,5% al 66,2% del totale immatricolato). A beneficiarne sono stati quasi esclusivamente i motori a benzina (passati al 16,4% al 25%). Quasi tutte in crescita anche le alimentazioni alternative: 8.300 le vetture ibride (+9% vs lo stesso periodo del 2018), 3.400 le GPL (+19%), l'elettrico (quasi 1.500 auto e +42%) ha ormai superato il metano in calo (1.000 unità e -32%).

In testa alla top ten delle vetture più nolggiate a lungo termine si è confermata la Panda, seguita da Clio, Ypsilon, 500X e Renegade.

“Il noleggio”, osserva il Presidente ANIASA – Massimiliano Archiapatti, “si conferma cartina di tornasole dell'economia nazionale e segnala un raffreddamento delle aspettative di crescita, evidenziato dal ritorno all'estensione dei contratti in essere, scelta già adottata dalle aziende nel periodo più duro della crisi economica. I dati relativi alla prima metà dell'anno confermano però anche il trend che vede sempre più imprese e privati abbandonare la proprietà e passare all'uso dei veicoli attraverso le diverse soluzioni di mobilità offerte dal noleggio e dal car sharing. Soluzioni a prova di sostenibilità e sicurezza, grazie a una flotta di veicoli con efficienti motorizzazioni diesel di ultima generazione e alimentazioni alternative in costante crescita e dotate dei più avanzati sistemi di sicurezza attiva e passiva”.

“Per aumentare la sicurezza sulle strade e contenere l'impatto in termini di emissioni”, conclude Archiapatti, “auspichiamo che proprio la mobilità condivisa possa essere uno dei driver individuati dal nuovo Governo per la diffusione di nuovi modelli di mobilità sostenibile all'interno del Green New Deal e nella prossima Legge di Bilancio”.